

# Cronaca del Cremonese

paesi@laprovinciacr.it



Due immagini delle operazioni di verifica attuate ieri mattina al ponte Giuseppe Verdi fra San Daniele Po e la sponda parmense. I test di carico sono stati effettuati con l'ausilio di camion. Dall'esito dei test dipenderà l'ok del collaudo e l'apertura del ponte.



## Ponte Verdi Test di carico ok Apertura ai veicoli più vicina

Prove con i camion ai fini del collaudo dopo i lavori. «Dalla prossima settimana via libera al traffico»

di SERENA FERPOZZI

■ **SAN DANIELE PO** Tecnici in azione per verificare la sicurezza e la tenuta del tratto in alveo del ponte Giuseppe Verdi: i dati definitivi devono ancora essere analizzati ma dai primi riscontri sembrerebbe essere tutto a posto. Le operazioni di collaudo hanno riguardato la parte di infrastruttura che sovrasta il Po per verificare i risultati dei lavori eseguiti in urgenza quest'estate. Poco dopo le 10.30 di ieri mattina, sono iniziate le operazioni di carico, con il posizionamento sul ponte di due autocarri di peso controllato pari a 56 tonnellate ciascuno. I mezzi pesanti, seguendo le indicazioni degli esperti, si sono collocati in varie posizioni ed è stato verificato il comportamento strutturale dell'opera. Nello specifico sono stati misurati gli spostamenti, le rotazioni e gli abbassamenti degli impalcati. I risultati arriveranno nei prossimi giorni, ma il dirigente del servizio provinciale Viabilità nonché direttore lavori **Gianpaolo Monteverdi**, spiega che «il ponte sarà riaperto da metà della prossima settimana con un senso unico alternato nel tratto compreso tra l'alveo ed il cantiere a



Il gruppo dei tecnici che hanno seguito la prova di carico lungo il ponte Giuseppe Verdi

tutti i mezzi sino a 44 tonnellate. Al momento la parte collaudata, secondo le prime informazioni, sembrerebbe aver passato il collaudo anche per i mezzi fino a 56 tonnellate, ma il restante tratto al momento non è stato sottoposto a questo tipo di verifica e quindi preferiamo

riaprirlo nella parte non interessata dai lavori a doppio senso, mantenendo un peso inferiore per i mezzi pesanti». In sostanza non potranno passare solo i carichi eccezionali, che dovranno quindi scegliere un percorso alternativo. Il delegato alla Viabilità della Provincia

di Parma **Giovanni Bertocchi**, aggiunge «se, come auspichiamo, i risultati saranno positivi, il transito sarà ripristinato a metà della prossima settimana, a senso unico alternato con semaforo. L'attesa delle persone che devono fruire del ponte è terminata». Ancora da definire

se vi sarà l'innalzamento o meno del limite di velocità che adesso è dei 30 chilometri orari. La speranza è che si possa arrivare ai 50 all'ora. «Dobbiamo verificare se è possibile con la presenza di un cantiere».

Ora sul ponte verranno rimontati i guard-rail e verrà smontata l'impalcatura che è servita per lavorare sulle pile. Dai prossimi giorni il cantiere si sposterà sul lato parmense, in area golenale. I lavori, di importo contrattuale che supera i 4,2 milioni di euro, aggiudicati al Consorzio Valori di Roma, vengono svolti dall'impresa esecutrice Alpin Costruzioni di Udine. Non appena terminato questo intervento sono già stati stanziati altri 20 milioni di euro. Il dubbio è se utilizzare tutta la cifra per proseguire nei lavori di manutenzione oppure usarne solo una parte e l'altra parte aggungerla ad altri 25 milioni di euro (ancora da reperire) per costruire ex novo il tratto di ponte in alveo.

Alle prove di collaudo erano presenti anche il sindaco di San Daniele **Davide Persico**, quello di Roccabianca **Alessandro Gattara** con l'assessore **Alberto Bini** e il consigliere provinciale **Andrea Magni**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL NODO DETRITI  
ISOLOTTI DI RIFIUTI  
E DI RAMAGLIE  
BLOCCATI  
TRA I PILONI**

■ **SAN DANIELE PO** Durante l'ultima piena la corrente del Po ha portato con sé anche non pochi tronchi e ramaglie che si sono fermati in corrispondenza dei piloni del ponte Verdi. Questo ha provocato la formazione di grossi isolotti di rifiuti che, come spesso accade, creano non pochi disagi e diventano pericolosi visto che vengono spinti dalla corrente contro l'infrastruttura. Se con l'abbassamento del corso d'acqua la situazione non migliorerà, la Provincia di Cremona dovrà intervenire con mezzi e quindi risorse per toglierli. Come d'altro canto succede anche ad Isola Dovarese, in corrispondenza del ponte provinciale che sovrasta il fiume Oglio.



L'unico rilevatore presente ora lungo tutta la via Brescia

## Robecco Speed check in arrivo

Giro di vite anti velocità, ora i controlli e poi l'installazione di tre rilevatori

di ALESSANDRO BOTTA

■ **ROBECCO** Giro di vite contro gli automobilisti dall'acceleratore facile: Unione Robecco-Pontevico e polizia locale scendono in campo per la fase di sperimentazione del velo ok lungo il tratto urbano di via Brescia, un primo passo verso il posizionamento delle colonnine arancioni per garantire il ri-

spetto dei 50 all'ora all'ingresso sud di Robecco, nei pressi del municipio e in prossimità dell'attraversamento pedonale della stazione ferroviaria. «I cittadini hanno sollevato e segnalato la problematica - spiega il sindaco **Marco Pipperi** - quindi abbiamo pensato di fare questa prova per capire quali sono le velocità di marcia in modo da intervenire di conse-

guenza con deterrenti utili per garantire maggiore sicurezza. Tema, quello della sicurezza, su cui da sempre siamo sensibili». A spiegare i dettagli del progetto è poi **Nicola Caraffini**, comandante reggente della polizia locale dell'Unione Robecco-Pontevico: «Prossimamente si partirà con una rilevazione iniziale di una settimana, senza colonnine, per com-

prendere le velocità di transito. Poi si passerà ad una prova di due mesi e se i dati saranno interessanti allora nel 2021 i 'velo ok' diventeranno fissi. Deterrenti, ben segnalati, che permettono controlli repressivi una tantum». Complessivamente la sperimentazione coinvolgerà otto dispositivi, tre a Robecco mentre i restanti saranno a Pontevico e frazioni.



Marco Pipperi, il sindaco di Robecco d'Oglio